ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.

Anno II. — N. 151. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Sabato, 7 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(5 settembre). Nel territorio del Corno e ad oriente del Monte Pertica imprese delle nostre truppe d'assalto ebbero successo.

Nei Settecomuni ed al Piave furono frustrati tentativi nemici di perlustrazione.

Albania: Situazione invariata.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(4 settembre). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm).* Tra Ypres e La Bassée il nemico ci seguì alle nostre nuove linee. Contingenti stazionati nell'avancampo si ritirarono, secondo gli ordini, nelle linee principali.

Presso Wijtschate furono respinti attacchi parziali nemici.

Tra la Scarpe e la Somme l'avversario tasteggiò le nostre nuove linee. Scaramucce di fanti coi nostri contingenti di sicurezza.

Alla Somme attività d'artiglieria.

Tra la Somme e l'Oise abbiamo continuato i movimenti iniziati il 26 agosto nella regione di Roye e ci siamo allontanati dal nemico, senza lotta, nel corso della notte passata. Le retroguardie lasciate presso il nemico, ci sono lentamente seguite nel pomeriggio.

Il nemico raggiunse a sera, con deboli forze, la linea approssimativa Voyennes-Guiscard-Appilly.

Nella piana dell'Ailette furono respinti attacchi nemici. Così pure fallirono violenti assalti avversari immediatamente a mezzogiorno dell'Ailette, presso Terny-Sorny-Clamecy e Bucy le Long.

Il vicesergente Schoele della 9.a batt. del regg. art. da campo 92 ha distrutto qui, nelle recenti lotte, nove carri d'assalto.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). A oriente di Soissons ritirammo dalla Vesle la nostra difesa. I movimenti furono eseguiti secondo i piani e indisturbati dal nemico.

I comunicati dell'intesa
Italiano.

(4 settembre). A nord della Val di Noce superiore, delle colonne nemiche attaccarono ieri nel pomeriggio, dopo veemente fuoco d'artiglieria, le nostre posizioni al nord del Mantello. Esse furono trattenute con gravi perdite dalla nostra artiglieria. Più al nord riescì al nemico, protetto dalla nebbia, di occupare due posti d'osservazione sul Monte Mantello e sulla Punta San Matteo. Contingenti nemici vennero sgominati a mezzodì di Mori e di Rovereto, nel bacino d'Asiago e in Val di Brenta. L'artiglieria nostra fu particolarmente operosa contro le retrovie avversarie.

Inglese.

(3 settembre). La nostra azione fu continuata ieri, al sud della Scarpe, vittoriosamente. Il nemico fu gravemente battuto nelle sue posizioni di difesa preparate di Dicourt-Queant. Il risultato fu che il nemico, da stamane, è in ritirata lungo tutta la fronte di combattimento. Nel corso della battaglia di ieri, senza considerare le gravi perdite inflittegli, togliemmo al nemico circa 10.000 prigionieri. Le nostre truppe sono ora in avanzata e penetrano, come viene riferito, in Proville, Doignyes e Berlincourt. I canadesi dimostrarono la loro maggiore perizia e il loro coraggio nell'assaltare le linee Discourt-Queant. Queste linee erano state potentemente munite dal nemico nel corso di diciotto mesi e provviste di tutti i più spaventosi convegni d'ostacolo che possa suggerire la modernissima arte del genio. Il nemico aveva rafforzato le sue posizioni di difesa al punto che, su una fronte di soli 8000 yards, furono assodate non meno di undici divisioni germaniche. Non ostante la potenza di queste posizioni di difesa i canadesi meravigliosamente appoggiati alla loro sinistra dalle truppe inglesi, abbatterono impavidi tutto ciò che si parava loro innanzi. Al sud del corpo canadese truppe inglesi, scozzesi e soldati di marina del 17.o corpo, sotto la guida del ten. generale Sir Charles Fergus, compirono una gesta non meno gloriosa con la conquista del punto di contatto della linea Dicourt-Queant con la linea d'Hindenburg. Questi sistemi di difesa erano potentissimi, ma le nostre truppe li assaltarono a girarono Queant dal nord, col risultato che quest'importante punto d'appoggio, al calar della notte, era in nostre mani.

Guerra sui mari
I sottomarini all'opera

BERLINO, 5. Nella zona di blocco intorno all'Inghilterra i sottomarini germanici hanno affondato 16,000 tonnellate di registro.

NELLA MONARCHIA
Il frumento dell'Ucraina

BERNA, 6. L'inviato ucraino dott. Lukassewic, giunto qui, comunica che l'esportazione del frumento nell'Austria e nella Germania aumenta sempre più.

Al 1.o agosto erano pronti per l'esportazione 15 milioni di «pud».

25,000

è il numero delle copie che ha raggiunto la tiratura settimanale della „DOMENICA della GAZZETTA“ in tre mesi di vita. Quale prova migliore del favore ond'è accolta dal pubblico?

La battaglia in Francia
Un messaggio d'Hindenburg

VIENNA, 6. Il feldmaresciallo von Hindenburg rivolge un messaggio al popolo e all'esercito tedesco, in cui è detto:

„Siamo in gravissima lotta coi nostri nemici. Se la preponderanza numerica garantisse da sola la vittoria, la Germania sarebbe sgominata già da lungo tempo. Il nemico sa, però, che i tedeschi e i loro alleati non possono essere vinti con la sola forza delle armi. Egli sa che lo spirito, di cui sono compenetrate le nostre truppe e il popolo nostro, ci rende invincibili. Perciò il nemico ha iniziato oltre alla battaglia contro le armi tedesche anche la lotta contro lo spirito tedesco. Egli vuole avvelenare il nostro spirito e crede che le armi tedesche diverranno monche, quanto lo spirito sarà guasto. Noi non dobbiamo deprezzare questo piano nemico“.

Hindenburg accenna agli innumeri fogli volanti, che perseguono lo scopo di scuotere la fede, e dice: „Ci siamo strappati la pace ad oriente e siamo abbastanza forti per farlo pure in occidente, non ostante gli americani. Ma dobbiamo essere forti e uniti! Ed è questo, contro cui il nemico lotta co' suoi foglietti volanti e la sua propaganda.

„Il nemico tenta pure di scoprire vecchie ferite nel corpo del popolo tedesco. Coi fogli volanti e con le voci allarmanti, egli tenta di spargere fra gli Stati alleati la discordia e la sfiducia.

„E il nemico vuol pure scuotere la nostra fedeltà d'alleati verso i nostri amici. Ma egli non conosce i sistemi tedeschi e l'onore tedesco. Egli stesso sacrifica i suoi alleati“.

E, con un alto monito alla concordia, Hindenburg chiude il suo messaggio così: „Difendetevi, esercito e patria tedesca!“

Notizie della „Wolff“

BERLINO, 5. La «Wolff» comunica

Le posizioni che i tedeschi tenevano prima della controffensiva di Foch, erano state scelte da noi dopo la nostra offensiva interrotta. Esse non erano adatte ad una difensiva energica, tendente a risparmiare le forze. In seguito a ciò esse non erano neppure sufficentemente munite.

Dal momento nel quale la direzione dell'esercito germanico si decise di sgomberare volontariamente, in una ritirata a grande stile, le posizioni tra Arras e Soissons, era pure inevitabile necessità l'evacuazione delle posizione nell'arco fiammingo, dal Kemmel a Meteren sino a Vernier-Merville e a settentrione di Bethune.

L'evacuazione restò occulta al nemico per varii giorni. Tutto ciò che agli alleati poteva riescire d'una qualche utilità, quali i ricoveri, i pozzi e i ponti, fu distrutto accuratamente. Furono asportati persino i fili delle condutture elettriche!

Le retroguardie tedesche, munite di mitragliatrici, inflissero al nemico sensibilissime perdite.

La resistenza tedesca

GINEVRA, 6. Tutti i giornali svizzeri pubblicano ampie corrispondenze circa la lotta selvaggia alla fronte francese.

La stampa parigina osserva che la resistenza dei tedeschi va crescendo d'ora in ora.

In molti punti i germanici sono già riusciti a rallentare o, addirittura, ad arrestare l'avanzata degli Alleati.

DALLA FRANCIA
I socialisti francesi e la nuova conferenza interalleata

L'AJA, 6. La commissione amministrativa del Partito socialista francese ed il Comitato della Confederazione generale del lavoro riunitisi separatamente per deliberare intorno alla riunione di una nuova conferenza operaia interalleata a a cui parteciperà Samuele Gompers, presidente dell'American Federation Labour, dopo una discussione abbastanza vivace, accettarono che la conferenza abbia luogo a Londra, come era stato primitivamente deciso, specificando che dovrà tenersi sulle stesse basi di discussione della conferenza interalleata operaia riunitasi a Londra nel febbraio scorso. In quanto alla Russia, considerato che non è più in guerra, si ritenne che non vi era ragione di invitarla ad inviare delegati.

In tema di pace
„Pace!“ reclamano i socialisti francesi

GINEVRA, 6. La stampa socialista francese pubblica, unanime, caldi appelli pacifisti. La questione vitale per la Francia e per la coscienza dell'umanità — dicono i giornali democratici — è una pace immediata.

SPAGNA
Una frase di Dato

MADRID, 6. Il presidente dei ministri Dato dichiara non esserci motivi per cui la Spagna debba abbandonare la via della neutralità.

IN RUSSIA
Lenin

MOSCA, 5. Nello stato di Lenin è subentrato un ulteriore miglioramento. La palla rimasta conficcata nel collo venne estratta con un'operazione riescita egregiamente.

Non sono da temersi ulteriori complicazioni.

Il successore di Lenin

ZURIGO, 6. E' atteso a Mosca Litwinov, che assumerà la direzione del commissariato agli esteri.

Anche la zarina assassinata?

GINEVRA, 6. „Le Temps“ annuncia che anche la vedova e le figlie del defunto zar sarebbero state assassinate.

Manca, sinora, una conferma della notizia.

Italiani anche in Siberia?

CHIASSO, 6. La „Stefani“ annuncia: Il „Daily Mail“ apprende che in Siberia è giunto un contingente di truppe italiane.

La libertà a 23.000 ufficiali russi

LIPSIA, 6. Scrive la «Leip. Neueste Nachr.» che vennero rimessi in libertà 23.000 ex-ufficiali dell'esercito dello Car, che erano tenuti prigionieri nella caserma Alezejew a Mosca.

La politica inglese verso la Russia

AMSTERDAM, 6. La «Morning Post», nel suo articolo di fondo scrive che la Russia, al pari dell'India, non è ancora matura per un governo popolare.

Gli agitatori di professione approfittano di questo fatto, ligi come sono ad una continua opposizione. In Russia vi sono molte persone che fecero un buon affare con la rivoluzione. L'unica via per poter riannodare le relazioni dell'Inghilterra con la Russia è il commercio. Questo dovrebbe esser preso da un amministrazione inglese, tanto per il bene della Russia stessa, quanto per il bene dell'Europa tutta.

Il nuovo governo di Arcangelo
Deficenze nelle forze inglesi

MOSCA, 6. A quanto comunica il giornale «Znamia» i profughi della Murmania raccontano che la maggior parte dei depositi di granaglie sono stati portati in Inghilterra dagli inglesi. Ad Arcangelo il governo consiste di membri della Costituente per i governatorati di Perm, Wologda e Wjatka e del condottiero della dodicesima armata. Lichac. All'inizio dell'attività del nuovo governo venne emesso un prestito di 10 milioni di rubli. L'adunanza ordinò in Inghilterra della carta monetata russa, secondo il modello antico. Le forze militari degli inglesi sono probabilmente deboli. Si sono unite ad esse 2000 volontari. Gli alleati hanno incominciata la formazione di un battaglione slavo-britannico. Si fa sentire anche la penuria di viveri.

IN FINLANDIA
Verso l'elezione del re

HELSINGFORS, 6. Il governo finlandese è intenzionato di convocare per la prossima settimana il parlamento nazionale.

Fra una quindicina di giorni si dovrebbe eleggere il re.

DALL'INGHILTERRA
L'Irlanda martire

BERLINO, 6. Un dispaccio dall'Aja comunica che, per il prossimo ottobre, l'Inghilterra ha deciso di introdurre, anche con la violenza, il servizio militare obbligatorio in Irlanda.

DALL'AMERICA
Un conflitto tra il Honduras ed il Nicaragua

LUGANO, 6. Si apprende dal «Corriere della Sera» che tra la repubblica di Honduras e quella di Nicaragua è avvenuto un serio conflitto per demarcazione del confine. Il re di Spagna è stato chiamato ad arbitro. Il Honduras tuttavia ha ammassato delle truppe al confine.

NELL'ESTREMO ORIENTE.
Dichiarazione di guerra al Giappone?

ODESSA, 6. Scrive il «Rodnoj Kraj» che a Kreml il Consiglio dei Commissari del popolo ha tenuto una seduta segreta, nella quale venne commentato variamente il contegno del Giappone.

Non è escluso che il governo del Sowjet dichiari guerra al Giappone.

Il primo distaccamento cinese per Wladiwostok

GINEVRA, 6. Secondo notizie pervenute da Tien-Tsin al «Daily Mail» di Londra si apprende che il primo distaccamento militare cinese destinato per Wladiwostok è partito da Pechino il giorno 29 passato.

Una missione sanitaria giapponese in Europa

L'AJA, 6. La «Morning Post» di Londra annuncia che una missione speciale della Croce Rossa giapponese, a capo della quale è il principe Joshihisa, Tokugawa, visiterà prossimamente tutti i paesi dell'Intesa.

L'illusione americana

Come un fanciullo che insegue le farfalle e, lasciando una per l'altra, finisce col non pigliarne alcuna, così il popolo francese, con un'ostinazione degna di miglior causa, persiste ad inghiottire le droghe illusionistiche, che i responsabili della guerra continuano a mescergli.

L'ultima illusione che i politicanti riuscirono a far balenare davanti agli occhi del popolo francese, inebriato da quello che i suoi capi fanno passare per patriottismo, è l'arrivo degli americani — illusione questa che venne presentata da Clémenceau come la salute suprema e certa.

Dacchè s'è cominciato a parlare di questo aiuto, alcuni giornali misero in guardia i lettori da la nuova illusione preparata al popolo francese. — Chi scrive, ha soggiornato lungamente a New-York, non soltanto in tempo di pace, ma vi trascorse colà i primi tempi della guerra.

Or son due anni, l'opinione pubblica negli Stati Uniti era divisa in tre correnti: gli inglesofili, i germanofili e gli indifferenti. I primi non erano molto numerosi, ma soltanto più potenti dei secondi; l'immensa maggioranza del popolo era del tutto indifferente. L'ultima elezione municipale di New-York, avvenuta sei mesi or sono, ci ha dimostrato che, almeno fino a quell'epoca, nella più grande città degli Stati Uniti, la situazione era sempre la stessa. — In quella elezione il candidato del partito guerrafondaio sostenuto da Wilson e da Roosewelt potè ottenere un quarto dei voti, proprio tanti quanti ne ottenne il candidato socialista che aveva intrapreso apertamente una energica campagna contro ogni partecipazione alla guerra, e la metà degli elettori diede i suoi voti ad un candidato che sembrava essere nè pro nè contro la guerra, ma che in compenso era sostenuto dai quattro giornali quotidiani che si pubblicano in lingua tedesca a New-York e che ha dimostrato più tardi, ricevendo gli inviati irlandesi, che le sue simpatie non erano per l'Inghilterra.

La seconda maggiore città degli Stati Uniti è Chicago. Il suo sindaco, M. Harrison, non procura di nascondere i suoi sentimenti, come fa il sindaco di New-York; egli è francamente contrario e all'Inghilterra ed alla guerra.

Si ebbe poi un'altra elezione negli Stati Uniti, che destò il più vivo interesse. Quella cioè avvenuta nello Stato di Wisconsin, ove tutti i guerrafondai si unirono tra loro per battere i candidati del senatore Lafollette, conosciuto quale coraggioso avversario della politica bellicosa di Wilson. Tanto Lafollette quanto Wilson ed i due sindaci di New-York e Chicago appartengono al partito democratico. Per batterlo, i democratici guerrafondai si sono uniti ai repubblicani, ed i paese intero risuonava dalle echi di questa battaglia condotta in nome del patriottismo predicato dal Wilson e dal Roosevelt.

Il risultato dell'elezione, che in tempi ordinari non avrebbe interessato che gli abitanti dello Stato di Wisconsin, era atteso con grande impazienza; tutti i giornali New York pubblicarono degli articoli di fondo su questa questione.

Se ben ricordo, l'elezione ha dovuto aver luogo nel maggio, ma nessun telegramma ci ha finora annunciato il risultato, e -- vedi conbinazione! -- i giornali che avrebbero dovuto riportarlo, non giunsero in Europa. Io non so quindi a chi arrise la vittoria, se al candidato della «pace» o se a quello della «guerra»; ma tuttavia son disposto a credere senz'altro che Lafollette fu il vincitore. Da quel momento non riceviamo dall'America che notizie favorevoli a Wilson ed ai suoi amici. Noi non vediamo altri giornali che quelli che aderirono alla causa dell'Intesa, noi non udiamo altre voci che quelle favorevoli alla guerra ad oltranza. Comunque sia, noi sappiamo però che il partito pacifista, neutralista, antiinglese, germanofilo -- dategli pure il nome che volete -- esiste, vive e lavora. In mancanza d'altri insegnamenti, l'elezione di New York ci fornisce una prova eloquentissima.

E nonpertanto i francesi s'affidano ciecamente sull'arrivo degli americani! Ma riflettete un po'! Supponiamo che non vi fosse stato nessun amico della Germania negli Stati Uniti, nessun avversario della guerra, nessun avvocato della causa irlandese; supponiamo che tutto il mondo fosse concorde per la guerra; credete voi che un paese, che è separato dall'Oceano dai pericoli d'una invasione, che vede la guerra come gli europei guardano una guerra coloniale, che non corre il più piccolo rischio di essere funestato direttamente dalle calamità delle battaglie, che anzi deve andare alla ricerca di queste calamità per trovarle lontane da casa sua -- credete voi che, in queste circostanze un popolo se fosse unanime --- e gli americani non lo sono --- farebbe gli sforzi immensi che dovrebbe apportare la vittoria degli alleati? Credete forse che gli americani vanno a farsi macellare per l'interesse di chissà chi, come lo fanno i francesi per la difesa del loro paese invaso? Ma si constatino un po' i fatti, via!

Non vede ognuno che lo sforzo degli inglesi è di gran lunga inferiore a quello degli Americani, quantunque il pericolo sia ben più grande per i primi che per i secondi? Se si guarda più attentamente si osserverà che lo sforzo di ciascun avversario è proporzionato al pericolo che egli corre. Un popolo che si batte, o che crede almeno di battersi *per la sua esistenza*, andrà fino all'estremo limite della possibilità; così fanno la Germania e la Francia.

Un popolo che vede minacciato non la sua esistenza, ma tutt'al più il suo commercio, farà uno sforzo già meno intenso; per esempio l'Inghilterra. Ma un popolo che in realtà non è minacciato d'alcun pericolo, nè di conquista territoriale nè di strozzamento economico non soltanto, ma nemmeno d'una concorrenza commerciale invincibile, un popolo che, in fondo, conduce una guerra per soddisfare la cupidigia di coloro che hanno da guadagnar milioni, un tale popolo non darà certamente l'ultima goccia del suo sangue, nè sacrificherà il suo ultimo centesimo, nè si rovinerà fisicamente, economicamente e finanziariamente, e non consentirà a perdere, o almeno, ad arrischiare la vita di milioni di suoi figli.

Ecco ciò che tutti gli uomini di buon senso dovrebbero aver sempre presente; ecco ciò che ogni francese — compreso pure il signor Clémenceau — dovrebbe aver compreso già da gran tempo: ecco ciò che i responsabili della continuazione della guerra dovrebbero confessare.

Questa «illusione americana» costerà la vita a qualche centinaio di migliaia di francesi; qualche centinaio oppure qualche migliaio di villaggi, qualche dozzina o qualche centinaio di città saranno distrutte; qualche migliaio di chilometri quadrati di terreno saranno devastati... Questo sarà, in ultima analisi, il vero risultato. In tre mesi, in sei mesi, oppure tutt'al più entro un anno, la Francia condividerà quest'opinione, e allora, permettetemi di sperare, i pazzi o i criminali, che portano la responsabilità della prolungazione di questa mostruosa carneficina riceveranno il meritato castigo dalle mani dei loro stessi compatriotti.

Fredy.

NOTIZIE ITALIANE

Voti di impiegati delle amministrazioni militari provinciali

LUGANO, 6. Il Comitato d'azione degli impiegati d'ordine delle amministrazioni militari provinciali ha votato un ordine del giorno col quale delibera di fare vivo appello ai ministri interessati e presso la Commissione esaminatrice della riforma, affinchè vogliano provvedere d'urgenza alla sistemazione economica delle carriere, stralciando i relativi provvedimenti dalla riforma generale dell'amministrazione e, in via subordinata, perchè vogliano adottare provvedimenti economici transitori atti a porre i funzionari in grado di fronteggiare i disagi del momento.

Il prezzo dei cambi

LUGANO, 6. L'Istituto Nazionale dei Cambi comunica i limiti dei cambi valevoli fino a nuovo avviso: Acquisti Parigi, chèque 125; Londra 33,25; Svizzera 165; New York 6,86,65; Versamento telegrafico New York 6,90; Vendite Parigi chèque 125,50; Londra 33,37,5; Svizzera 166; New York 6,89.

I desideri dell'Italia di una fronte finanziaria unica

LUGANO, 6. Nel «Corriere della Sera» Luigi Luzzatti, già ministro delle finanze, esige la realizzazione del fronte finanziario unitario della Quadruplice, mediante banconota unitaria con comune copertura del metallo e l'emissione di un comune prestito di guerra garantito da tutti i grandi Stati alleati, compresi il Giappone e gli Stati Uniti.

Bande di masnadieri nelle Marche

BERLINO, 6. Il «Lokalanzeiger» ha da Lugano: Ad Ancona furono fucilati la scorsa settimana 12 disertori, i quali avevano formato insieme ad altri disertori una banda di masnadieri. Essi resistettero a lungo alla forza armata. Nello scontro furono uccisi parecchi carabinieri.

Un deposito di munizioni in una villa germanica?

LUGANO, 6. Secondo l'«Idea Nazionale» nella villa del suddito germanico Kaberlek presso Mentana, ora disabitata, si sarebbe scoperto un'ingente (?) quantità di armi e di munizioni e così pure anche una mitragliatrice (!?). La scoperta sarebbe avvenuta su denuncia di un contadino che assistette all'arrivo, in segreto, di alcune casse.

(Sono incredibili le schiocchezze che giornali italiani imbandiscono tuttora ai loro lettori. Essi non dicono però l'uso eventuale che il sig. Kaberlek avrebbe voluto fare del suo «suo deposito di munizioni». Ed è naturale: sebbene la fantasia di alcuni giornalisti italiani sia grandissima e sfacciata, tuttavia non s'arrischiarono a dire che il sig. Kaberlek avrebbe voluto, da solo probabilmente, dichiarare la guerra all'Italia... S'avrà trovato probabilmente il suo schioppo da caccia, ma ciò era sufficente per imbastire al pubblico curioso e impaziente la „notizia sensazionale“).

Le fotografie di D'Annunzio

ZURIGO, 6. Il «Journal» scrive: Le 60 fotografie, che D'Annunzio ha prese durante il suo volo su Vienna, furono raccolte in un album e consegnate al re.

10 miliardi di credito di guerra

LUGANO, 6. La Camera italiana si radunerà nella terza settimana di settembre, per deliberare un credito di guerra di 10 miliardi.

Glosse e postille di guerra

La flotta italiana

LUGANO, 5 settembre.

In tutta Italia la Marina non era **mai stata molto popolare.** Il sentimento mari**naresco in** Italia non è mai stato svilup**pato** vivace e forte, prova ne sia la sua **marina** mercantile affatto inadeguata ai **bisogni.**

Per la Marina da guerra il Governo **Italiano poi** tenne una politica ambigua. **Spese troppo** poco per avere una flotta **veramente** forte ed importante, ma nello **stesso tempo** spese troppo **per** i risultati **ottenuti.**

Allo scoppio della guerra coll'Austria-**Ungheria**, la stampa guerrafondaia in**neggiò alla potenza** della flotta italiana, **che avrebbe** dovuto **al** solo apparire spaz**zare** l'Adriatico dalle navi nemiche. Era **stato attribuito** allo Stato Maggiore ita**liano**, in caso di guerra coll'Austria, un **piano** ardito. Impadronirsi di un'isola e **farne** una base navale nell'Adriatico pres**so la costa** nemica, come fecero i Giap**ponesi** contro Porto Arthur.

In fondo questa era **la** sola soluzione **che promettesse** risultati importanti, **per**chè **nell'Adriatico**, per **la** natura delle **coste, la** marina italiana non ha che po**chi e deficienti** punti di appoggio; le sue **basi** sono a Taranto, allo stretto di Mes**sina e** sopratutto alla Spezia, posizioni **troppo** lontane dal possibile campo di **azione nell'**Adriatico. Questa grande infe**riorità** *logistica* pesava sulla flotta italiana **in confronto di** quella austriaca, tanto da **ridurne** la efficienza bellica certamente di **un buon** terzo, forse della metà!

Ma il grande pubblico non si rese mai **ragione** di questo, e **sperava** in azioni **brillanti** che conquistassero Pola e Trie**ste**, distruggendo la flotta nemica.

Il piano ardito però non fu neppure **tentato**, e l'azione della **flotta italiana** ri**sultò** completamente diversa dalla aspet**tativa.** Le grandi navi sulle quali si fon**davano** tante speranze rimasero inoperose **nei porti.** Gli insuccessi delle grandi co**razzate** franco-inglesi innanzi a Cattaro **ed** ai Dardanelli provarono che queste, **nella pratica**, non valevano che contro **altre** grandi navi consimili.

Le squadre inglesi e francesi si unirono **poi** alle italiane nell'Adriatico, formando **un** complesso di forze imponenti, ma **nondimeno** incapace di battere la flotta **austro-ungarica** nelle sue ben munite po**sizioni.**

Intanto i sottomarini si rivelarono **un fattore** di primo ordine nella guerra **na**vale contemporanea; ma l'Italia, che **ha** una notevolissima flottiglia di sottomari**ni**, provò un'altra disillusione. I suoi sottomarini, che nulla tentarono durante la guerra libica, non brillarono certo per attività durante la guerra attuale.

L'azione della flotta italiana si concen**trò** tutta in quella del naviglio sottile e si esplicò in tentativi personali, in ini**ziative** fondate più sulla fortuna e l'ar**dimento** individuale, che su di piani ela**borati** miranti ad ottenere effetti strate**gici** di grande portata. Anche nei capi, sui quali il popolo fondava le maggiori speranze, l'aspettativa venne delusa.

Per quali ragioni il Duca degli Abruz**zi** ha lasciato il suo altissimo comando e **si** allontanò completamente dalla marina? Si parlò della sua salute, ma il giovane ammiraglio, si sa da tempo, è completa**mente** ristabilito. Altri brillanti ufficiali superiori per i quali l'attesa era gran**dissima**, per tutta la guerra rimasero pie**namente** all'ombra di oscure fatiche.

Infine, malgrado il concorso delle flot**tiglie** francesi e inglesi, e se è vero ciò **che** si afferma, perfino greche, portoghe**si**, giapponesi e americane, le coste ita**liane** non furono sufficentemente protette **contro** gli insulti nemici, e le navi mer**cantili** alleate sono molto male difese da**gli** attacchi dei sottomarini.

Alla morte del sig. Armando Raggio, **grande armatore** genovese, i giornali pub**blicarono come dei diciassette vapori** del**la sua azienda, ne avesse** perduti ben **tredici per la campagna** dei sottomarini.

Anche lo stato in cui si capisce che è **ridotta** la **Tripolitania e la Cirenaica** non **è tale da indurre** l'Italia a confidare con **un grande entusiasmo** nella azione della **sua flotta.**

Naturalmente il linguaggio dei giornali **è sempre altisonante** ed iperbolico. In **Italia oggi** tutto è meraviglioso, tutto **eroico**, come se uno spirito soprannaturale animasse uomini e cose.

Guai se la stampa mutasse tono, e lo abbassasse fino a quello della meno lieta **realtà: il morale** della nazione ne sareb**be moralmente** colpito!

Malgrado però l'enorme gonfiatura bel**lico-gloriosa** della stampa, impossibilità di ogni critica, di qualsiasi appunto, il **buon senso** non è morto, per quanto a **giudicare** dai giornali, si sia eclissato.

I fatti nella loro **realtà sono troppo** evidenti, perchè il più **modesto buon senso** non rilevi. Sono già parecchi anni che le flotte d'Inghilterra, di Francia, d'Italia, del Giappone, ed ora anche degli Stati Uniti e dei minori altri alleati, tentano invano di assicurarsi il dominio dell'Adriatico, di contrastarlo alla **imperiale** e regia marina austro-ungarica. Eppure in Italia si credeva che bastasse alla sola flotta italiana di apparire nell'Adriatico per vincere.

E' vero che d'Annunzio canta periodicamente l'inno della vittoria, venduto ad un tanto la riga al *«Corriere della Sera»......*

si.

VARIETA'

Il giudizio di Napoleone sugli inglesi

Pochi anni or sono il commediografo in**glese** G. B. Shaw lancaiva sulle scene una **commediola** in un atto intitolata «L'uomo **fatale**». Ebbe un successo strepitoso.

E' interessante il giudizio sugli inglesi che l'autore, inglese lui stesso, mette in bocca a Napoleone, «l'uomo fatale». Lo riproduciamo testualmnte, giacchè, sebbene si **riferiva a fatti** successi or sono cent'anni e più, sembra scritti proprio ora, si impeccabile è la descrizione del **carattere** inglese.

«Gli inglesi sono una razza a parte. Nes**sun inglese** è tanto **basso** da avere degli scrupoli: nessuno è tanto **alto** da essere libero completamente dalla **loro tirannia.** Ma **ogni** inglese è nato con **un certo** potere miracoloso che lo fa padrone **del** mondo. Quando vuole una cosa egli non confessa mai a sè stesso di volerla. Egli aspetta pazientemente fino a che gli si forma nell'animo — nessuno sa come! — un'ardente convinzione che è suo dovere, morale e religioso, di conquistare coloro che posseggono la cosa da lui desiderata. Allora egli diventa irresistibile; fa ciò che gli piace e **arraffa** ciò che vuole; al pari dei bottegai egli **va dritto** al suo scopo coll'attività e colla **tenacia** che vengono da una forte convinzione religiosa e da un senso profondo di responsabilità morale. Oh, quanto ad atteggiamenti morali non gliene mancano mai! Come il grande campione della **libertà e dell'indipendenza** delle nazioni egli **conquista** e si annette mezzo mondo, **chiamando** ciò: colonizzazione. Quando egli vuole un nuovo mercato per le sue merci adulterate di Manchestr, manda un **missionario** ad insegnare **agli** indigeni il Vangelo di Pace. Gli indigeni ammazzano il missionario: egli corre all'armi in difesa della cristianità; per essa combatte; per essa conquista e si prende poi il mercato come una ricompensa del cielo. Per difendere la sua isola, egli mette un cappellano a bordo di una nave, inchioda una bandiera con una croce all'albero maestro e va fino agli estremi della terra affondando, abbruciando e distruggendo tutto ci che gli contende l'impero dei mari. Si vanta che uno schiavo è libero al momento che mette piede su suolo britannico ed egli lascia i ragazzi dei suoi poveri nelle officine a lavorare sedici ore **al giorno.** Fa due rivoluzioni e poi dichiara guerra alla nostra in nome della legge e dell'ordine. Non troverete **mai nulla di** così buono o di così cattivo **che** un Inglese non faccia, ma non troverete **mai** un inglese dalla parte del torto. Egli **tutto** fa per un principio. d'affari; vi asservisce per un un principio imperiale; **appoggia il** suo re per un principio di fedeltà e **gli** taglia la testa per un principio repubblicano. La sua parola d'ordine è: Dovere! **ed** egli non dimentica mai che una nazione, la quale permette che una nazione, la quale permette che il suo dovere si mette in antagonismo coi proprii interessi, è perduta...»

Dalla Provincia

UDINE

Il rivenimeto d'un cadaverino nella roggia di Beivars

Ier l'altro nella roggia che passa per Beivars, alcune ragazze rinvennero il cadavere d'un neonato. Avvertita l'Autorità, questa dispose per l'autopsia del cadaverino, e, in base alle risultanze della stessa i medici dichiararono che il neonato era venuto alla luce vivo, perfettamente sano, e che l'annegamento datava già da due o tre giorni. Si tratta evidentemente di un atto criminoso, vale a dire che la madre, per nascondere la sua colpa abbia affidato alle acque della roggia il frutto del suo amore.

L'Autorità ha iniziato attivissime pratiche per la scoperta della madre snaturata.

Beneficenza

Il signor Lisotto Oreste di Udine donò alla Pia Casa di Ricovero Lire 100.—

Per la generosa elargizione la Prepositura sentitamente ringrazia.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni **ricerca** sino a 20 **parole Cor. 3**; sino a 30 **parole Cor.** 4 e così **avanti.**

FRASIN EMILIO, Azzano Decimo, ricerca fratello Frasin Emilio 58. regg. fant. 8. comp. Montagnana (Padova); famiglia bene, saluta. 11429

FAMIGLIA ITALIA PROSDOCIMO, Azzano Decimo, ricerca marito Pietro Prosdocimo e figlio Luigi partiti bando Cadorna. Saluti da tutti. 11428

TOFFOLON CATERINA, Azzano Decimo, ricerca marito Toffolon Olivo partito bando Cadorna; famiglia bene, attende notizie, saluta. 11430

ROMANIN EMILIO, prega «Coenobium» riferire al granatiere Romanin Luigi 2. regg. Parma, che tutti godono buona salute, salutano. 11431

ROMANIN EMILIO, prega «Coenobium» riferire signorina Anna Danesi Livorno, via Roma 42, ottimo stato salute, desidera notizie mezzo giornale, saluta. 11432

DE FRANCESCHI EMILIA ricerca figli Artico, Giovanni 28. fant. 9. comp.; Ferruccio 512. artiglieria fortezza 39. gruppo; sta bene, attende notizie mezzo giornale, saluta. 11433

MINOTEL ADELE, Villotta Chions, ricerca marito Minotel Giovanni sezione staccata d'artiglieria; tutti bene, uniti bambini, salutano. 11434

MENEGHIN GIUSEPPINA, Sedegliano, ricerca marito Arcangelo profugo Italia e figli Giuseppe e Davide soldati in Italia; intera famiglia sta bene, attende notizie, saluta. 4524

NOALE FILOMENA, Sedegliano, ricerca marito Giovanni e figlio Attilio profughi in Italia; tutti sani, attendono notizie, salutano. 4523

CHIANDETTI ROSA, Feletano Tricesimo, ricerca soldato Chiandetti Antonio 228. regg. fant. comp. Stato Maggiore salmerie; famiglia bene, attende notizie, saluta. 4527

TOSOLINI MARGHERITA e TRANGONI MARIA, Feletano Tricesimo, ricercano il prig. di guerra Trangoni Paolo Kgf. Lager Dunaszerdahely, **matr.** N. 1780, Ungheria; tutti sani, **attendono** notizie, salutano. 4528

BOZZER ELISA, S. Martino al Tagliamento, chiede notizie soldato Bozzer Giuseppe 61. comp. mitraglieri 3. armata zona guerra; tutti bene, ricerca mio fratello, attendo risposta, baci. 4446

SEDRAN GIOVANNI, S. Giorgio della Richinvelda (Udine), chiede notizie soldato Sedran Sante motorista 2. genio 171 comp.; noi tutti bene, scrivi giornale, baci e saluti. 4447

RUGO GIOVANNA, S. Giorgio della Richinvelda (Udine), chiede notizie soldato Rugo Giovanni 107. battaglione M. T. 4. comp.; io e figlia bene, scrivi, baci. 4448

BUSOLIN ANNA, S. Giorgio della Richinvelda, chiede notizie soldato Busolin Giacomo 8. regg. alpini 154. sez. mitragliatrici B.M.; io, bambini e madre tutti bene, desideriamo tue notizie, baci. 4449

TROVO' GAETANO, S. Martino al Tagliamento, chiede notizie di Trovò Marco, Antonio, Angelo e sorelle profughi; noi qui bene, attendiamo con ansia risposta, baci. 4450

VOLPATTI GIUSTINA, S. Giorgio Richinvelda, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie del soldato Volpatti Emilio 8. artiglieria fortezza parco artiglieria distaccamento autonomo; intera famiglia bene, saluta. 4442

FAMIGLIA GAVA GIOVANNI, S. Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo), invia cordiali saluti al soldato Gava Pietro 35. gruppo 103. batteria obici pesanti campali in Italia. 4443

TRAMONTIN ALESSANDRA, S. Giorgio Richinvelda, Spilimbergo, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie del caporal maggiore Giacomo Tramontin 105. battaglione M. T.; tutti bene, attendono notizie, salutano. 4444

CANCIANI SANTA, S. Giorgio Richinvelda, prega «Coenobium» di Lugano dar noizie di Truant Maria presso Mazzucco Reggio Emilia, via Farini 6, incaricando questa dar notizie degli zii Domenico e Secondo; risposta mezzo giornale, saluti. 4445

ZILLI PAOLO, Udine, prega «Coenobium» di Lugano dargli notizie di Zilli Angelo soldato 8. alpini 4. comp. battaglione Cividale, chiedendogli notizie del fratello Vittorio; tutti stanno bene e salutano. 4451

MOLINO LUCIA, Ara Tricesimo, domanda notizie figlio Molino Olinto 8. alpini battaglione Cividale 3. comp. Spilimbergo, ora Italia; tutti bene, attendono risposta, salutano. 4437

CANCIANI BIANCA, S. Giorgio Richinvelda, chiede notizie soldato Canciani Ettore prig. di guerra N. 98045 C. Sat bei Papa, Ungheria; tutti bene, salutano. 4438

CANCIANI GIUSEPPINA, S. Giorgio Richinvelda, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie soldato Cancian Domenico artigliere a cavallo distaccamento Pordenone; tutti bene, salutano. 4439

SARTOR SANTE, S. Giorgio Richinvelda, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie di Sartor Giacomo e fratelli Pocahontas Alta B X 86, Canada; tutti bene, saluti. 4436

FAMIGLIA SARTOR SANTE, S. Giorgio Richinvelda, da 7 mesi priva notizie del soldato Sartor Domenico prig. di guerra 39794 a Marchtrenk, prega «Coenobium» volersi incaricare; famiglia sta bene, saluta. 4400

SARTOR MARIA, S. Giorgio Richinvelda, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie del sergente Volpatti Eugenio 30. artiglieria campagna; sua famiglia sana, attendono notizie, salutano. 4441

BOEMO FRANCESCO, Gonars, prega il «Coenobium» ricercare figlio Boemo Giovanni conducente aeroplani 471, squadriglia; al 29 novembre ricevuto notizie da Firenze; casa tutti sani, attendono notizie, salutano. 4478

TABOGA MARIANNA, S. Tomaso Udine, prega «Coenobium» di Lugano ricercare proprio marito Taboga Isidoro 107. battaglione M. T. se prig. di guerra o in Italia; al momento dell'invasione trovavasi presso Panificio Mil. in Villa Santina 4467

ZUCCHIATTI MALVINA, S. Tomaso, prega «Coenobium» di Lugano comunicare al sergente Zucchiatti Egidio 2. fant. 1. comp. S. M. in Italia, che tutti sono in salute, ricevuto sue notizie, attendono nuovi scritti. 4469

ANNA VARIER, Udine, via Ronchi, prega «Coenobium» di Lugano comunicare a Zucchini Renato, Vico 5, S. Croce, Casagiove, Caserta, ricevuto sue notizie; zia Marietta lo prega ricercare Antonio; saluti. 4458

SALTAREL GIACOMO, Palazzolo Veneto, ricerca mezzo «Coenobium» figli soldati Giovanni 80. bersaglieri 12. comp. Federico 118. fant. Stato Maggiore; Luigi 26. fant. 3. gruppo Pistola. 4473

BORGHESE MARIA, Palazzolo (Udine), a mezzo «Coenobium» ricerca sorella Borghese Italia; sta bene, attende notizie e saluta. 4474

PADOVAN ONORIO, Palazzolo Veneto, a mezzo «Coenobium» ricerca figli soldati Emilio caporale 2. genio 115. comp. 29. divisione; Luigi 2. bersaglieri 4. battaglione reparto zappatori; sta bene, saluta 4475

FAMIGLIA ZAMPA, Plaino, prega il «Coenobium» di Lugano partecipare alla famiglia Demasari Andrea Cristina dimorante Borschach Reichbonstrasse N. 4, Svizzera (Canton St. Gallen), che tutti sono sani; Marietta ebbe un figlio, desiderano notizie, saluti da Fioravanti. 4476

FAMIGLIA PLATOLINO ANTONIO, Martignacco, prega «Coenobium» dar notizie del figlio Platolino Francesco soldato 3 alpini battaglione Courmayeur 304. comp. sezione mitragliatrici salmerie; a casa tutti bene, saluti. 4479

DE MONTI ELLERO LETIZIA, Artegna, invia saluti e desidera notizie del soldato Ellero Massimo 881. comp. mitraglieri «Fiat» reparto alpini brigata Messina. 4477

SCARBOLO LUIGI, Buttrio, in salute, prega «Coenobium» dar notizie moglie Scarbolo Maria e figli Alfonso, Catterina, Rita, Ida, Alessandro, Derna, Rosalia, Bianca, profughi in Italia; saluti. 4489

MORANDINI MARIA, Povoletto, prega «Coenobium» far ricerche della guardia di finanza Morandini Giuseppe già appartenente alla brigata Tarcento; sta bene, saluta. 4487

MORANDINI MARIA, Povoletto, prega «Coenobium» ricercare soldato Zanini Antonio deposito tappa 4: comp. lungo; saluti. 4488

DAVANZO CATTERINA, Noventa di Piave, ora a **Meriana** (Palmanova), al «Coenobium» con preghiera di ricercare crabiniere Davanzo Girolamo RR. CC. in Verona; famiglia sta bene, saluta. 4485

FAMIGLIA ZULIANI GIUSEPPE Ipplis, prega «Coenobium» ricercare soldato Zuliani Giacomo 56. fant. 12. comp. lanciabombe; sano, attende notizie, saluta. 1—3 4484

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Per chi soffre di CALLI

Il pedicure **FRANCESCO COGOLO**, specialista per l'estirpazione dei Calli, Occhi Pollini e Alterazioni di unghie, è munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

Il suo recapito è situato in

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

NB. Dietro richiesta si reca a domicilio.

COLLEGIO-CONVITTO STIMATINI
GEMONA 4293

Per l'anno scolastico 1918-19 è aperto il Collegio con scuole elementari. I ginnasio e I tecnica. **Rivolgersi al Direttore in Gemona.**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

GABINETTO DENTISTICO
Dott. PASCOLETTI medico chirurgo
UDINE. - Via Gemona N. 82 - UDINE
Ordina dalle 1—2 e dalle 6½—7½ pom.
Domeniche e feste dalle 3—6 pom. 4461

Cercansi operai e lavoratrici

di ogni professione, muratori, falegnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione 6 del gruppo economico, via Treppo, porta 20.

Muratori e manovali
capaci
assumonsi prontamente
per lavori di ricostruzione in Gorizia
Indirizzare offerte
TRIESTE 3. Casella postale 57.

LA TIPOGRAFIA
DELLA
„GAZZETTA DEL VENETO“
Via Savorgnana N. 5
assume lavori tipografici
a prezzi convenienti

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - **TRIESTE** - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI

9 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

— Ap rae il lavoro che voi escludete, ma trova in quello che mi dite, molto del modo di pensare di mio padre... Egli sognava di poter adempiere con magnificenza qualche alta funzione dello Stato; ma io somiglio piuttosto alla mamma e sono alieno da tutto ciò che è artificio; i miei momenti più felici sono quelli nei quali mi trovo solo con me stesso, a studiarmi, o ad osservarmi in quello specchio cui si dà il nome di libro.

— L'uomo dallo spechio, sì, è un tipo già classificato. Metterei cento contr'uno che voi vi compiacete di contemplarvi riflesso in un cristallo!

— Così è: ci trovo una specie di gioia a vedermici, quasi a sdoppiarmi, a rivolgermi la parola.

— Viceversa io ne rifuggo come dalla peste; lo specchio mi serve per abbigliarmi., ed anche mi ci guardo di sfuggita... Non ho nessun desiderio di starmi a contemplare, di parlarmi... ho gran paura di vedermi troppo diverso dal mio tipo ideale. E d'altra parte che cosa può importare l'aspetto fisico? Io ho certi miei punti di riferimento ai quali mi riconosco meglio che in qualunque specchio.

— Amen! concluse Vaucelles; si vede che siamo agli antipodi: soltanto mi domando chi sarà di noi due l'egoista?

— Io, di nome; ma voi lo mertiereste più di me, poichè la mia esistenza è tutta vissuta in mezzo alla società di cui faccio parte, mentre voi vir eihinucdtt hdlohrdioldr te, mentre voi vi rinchiudete in voi stesso, e volete ancora sentirvi più intensamente nell amore.

S'interruppe:

— Vedo venire quel furfante di Rune; lasciate che s'avvicini; farò in modo che possiate scoprire il suo gioco.

— Se foste amante del melodramma, vi direi che egli recita il traditore al naturale... ma credereste che io esageri... Del resto, scommetterei che colui finisce in galera.

A queste parole di Larens, Giovanni trasalì.

L'ometto se la rideva.

— Voi non potete pensare quello che dite!

— Naturalmente... eppure c'è del vero. Rune appartiene ad un tipo molto antico d'uomo delle caverne: soltanto egli ha la caverna nel suo cuore. Non potete nemmeno pensare che freddo e che umidità siano in quelle anime!

— M'è stato compagno, da bimbo, disse Vaucelles, poichè le nostre famiglie erano conoscenti. Però non mi è mai riuscito simpatico. Sua sorella è donna di molto ingegno, e molto bella anche. Credo bene che essa sia stata la prima a far battere il mio cuore. Ma ero troppo giovine per poter pensare a un matrimonio, ed essa sposò un banchiere che tutti credevano ricchissimo, ed invece si uccise dopo un fallimento che fece del chiasso. Si era sparsa la voce che Rune avesse rinchiuso in una camera il cognato, lasciandogli una rivoltella. Egli non si curò di smentire questa diceria: credo che abbia delle idee un po' antiche in fatto d'onore.

— Sì... idee dell'età della pietra!... Del resto ha liberata la sorella da una inutilità. E lei, come si comportò in quella occasione?

— Tenne un contegno ammirevole. Difese suo marito e scusò il fratello. E' stato circa in quell'epoca che mio padre è stato assassinato in treno; cosicchè, distratto da ben altre cure, non ho più tenuto dietro a quello che facessero i Rune. Rividi poi lui in Corte d'Assise, durante il processo, nel quale fu impietoso a carico di Avre, l'assassino, con la sua testimonianza... Gli debbo dunque qualche riconoscenzt. Ma anche lui ne doveva non poca a mio padre.

— Che storia strana!.. disse Larens. Si vede Rune in Corte d'Assise, ed è come testimonio!.. Qualche cosa mi ricordo anch'io! Rune faceva già parte del nostro circolo... mentre voi, Vaucelles, non lo frequentavate ancora.. Egli aveva ben presto descritta tutta la parabola discendente che da un'invidiabile condizione precipita all'assoluta miseria. E' stata la Bènotte, detta «Quenotte»*) perchè sgatolava fortune, a sperpergli buona parte del patrimonio; ma la massima parte la perdette al giuoc

*) «Quenotte» corrisponderebbe nella lingua nostra a «dentino». Come si vede il bisticcio non era traducibile.

(Continua).